



PALA CON GHIACCIO... O LISCIO?

La storia

Veniva approvata nel **1982** la **convenzione trentennale** con la Società ICE TEAM SRL per la concessione dell'area da adibire a pista di pattinaggio.

Nel **2005** la Società ICE TEAM **subaffittava gli impianti** alla OLYMPIC DREAM ICE SCHOOL di Bergamo.

La **convenzione scadeva a gennaio 2013**;

con delibera di Giunta si dava però atto che risultava difficile sospendere a stagione in corso le attività sportive e, di conseguenza, si decideva di **concedere una proroga fino al 31 maggio**.

Cosa dice la convenzione

La convenzione prevede:

- a favore del contraente originario (ICE Team) la **facoltà di rinnovo quinquennale** (facoltà che lo stesso sembra voler esercitare);
- l'Amministrazione dovrebbe concedere il rinnovo qualora tutte le verifiche (Vigili del Fuoco, Asl, Pubblici Spettacoli...) sull'impianto risultino positive;
- lo stesso soggetto godrebbe del **diritto di prelazione** qualora l'Amministrazione volesse mantenere la medesima destinazione d'uso attraverso una nuova locazione.

Cosa può succedere

- In caso di **esito positivo** di tutte le verifiche:

il contraente originario (e cioè ICE Team) godrebbe di una facoltà di rinnovo per cinque anni, sia pure con una revisione dell'affitto; resterebbe da capire se e come possa essere nuovamente consentita la sublocazione.

- In caso di **esito negativo** delle verifiche:

il Comune potrebbe decidere di affidare l'impianto ad altri patti e condizioni, ma con diritto di prelazione dell'attuale concessionario.

Come siamo messi?

- Ipotizzando che si possa andare nella direzione della **proroga**, sarebbe meglio comunicare velocemente al gestore cosa deve fare (anche rispetto al subaffitto, che non è proprio automatico e dovuto) perché possa procedere nel rinnovo degli accordi con le federazioni sportive, le società, gli atleti.

Cosa che non si può fare, evidentemente, a giugno e men che meno a settembre.

- Ipotizzando che **non si possa prorogare**, è impensabile procedere oggi ad una nuova gara d'appalto: quand'anche il concessionario (che non è il gestore) esercitasse la prelazione, si butterebbe via il lavoro costruito negli anni, non fosse altro perché non si riuscirebbe a dare continuità rispetto agli accordi sopra citati per mancanza reale di tempo.

Magari, una volta decisa la proroga fino a maggio, si sarebbe potuto nel contempo procedere (a gennaio) nella nuova gara, visto che le verifiche fatte alla scadenza del contratto non avevano dato esito positivo; ma così non si è fatto.

La preoccupazione

C'era, come in molti altri casi, **tutto il tempo per decidere**.

E, come in molti altri casi, si arriva fuori tempo massimo, con il rischio di danneggiare un'attività in essere (a condizione che la si voglia mantenere).

Una strada diversa

L'Amministrazione potrebbe decidere – per forza o per amore - di **destinare l'area ad altro uso**.

Nel caso si potrebbe aprire una bella discussione.

Qualche esempio: un'area polivalente dedicata allo sport, un mercato coperto (non solo per quello ambulante del giovedì), un'area dedicata a mostre ed eventi.

Ma questa è un'altra storia.